

Pochi pittori che, come Stefano Sommariva, genovese, classe 1964, hanno saputo approfittare della naturale inclinazione al nomadismo per riscoprire, con la propria umanità quanto fosse importante perseguire lo specifico vocazionale piuttosto che andare dietro la moda, spesso indotta da una errata interpretazione sociologica della storia dell'arte.

E' lui stesso a dirci - avendolo scritto nella presentazione che introduceva la personale dell'autunno scorso presso la sala mostre della Villa Tudor nello Storico Parco Serra - il bisogno di ritrovarsi nelle radici della propria identità artistica, originariamente espressa terminati i corsi dell'Accademia Ligustica, da proposizioni postcostruttiviste successive a una sorta di interazione tra l'action painting e gli elementi strutturali maturati nell'arte contemporanea con le avanguardie storiche.

Di fatto, nel 2001, avvertendo la necessità di comunicare le proprie emozioni per quanto accaduto l'11 settembre e riuscendo a fondere diverse suggestioni del linguaggio visivo, aveva ottenuto una sorta di figurazione altamente emblematica.

Tuttavia memoria e nostalgia per il dettato di Luciano Fiannacca, che gli è stato insegnante al Liceo Artistico Nicolò Barbino,

nonché una ulteriore presa di coscienza fattasi consapevole delle lezioni di Borella, Bargoni, Turcato, Dorazio e Perilli, lo hanno riportato a ricercare, nel colore e nella definizione spaziale, quella intensità luminosa e formale di cui aveva intuito l'importanza.

L'attuale esposizione di opere di Stefano Sommariva alla Galleria Eleutheros e allo Studio Lucio Fontana di Albissola Marina ha il merito, quindi, di riproporre un universo estetico fondato su principi di non oggettività (tipico dell'astrattismo storico) rielaborato però in chiave personale e attraverso criteri postmoderni, un senso nuovo del "concreto" che ha sposato la difficile poetica "suprematista" di Malevic alle immagini archetipe e fantastiche di Licini.

Nei quadri recenti di Sommariva la stessa geometria acquista, per effetto cromatico e per disposizione spaziale, una sua inedita libertà fantastica e la rappresentazione astratta assume di proposito, quella supremazia della sensibilità pura che anima ed evoca la struttura intima dell'uomo, sulla scia spirituale dei simbolisti che proposero a modello la realtà interiore piuttosto che il mondo esterno.

Germano Beringheli



AsTraZioNI ChE VolaNò LibeRe

INAUGURAZIONE

Sabato 24 maggio_08 ore 18,00

APERTURA

dal 24 maggio_08 al 22 giugno_08

ORARIO

17,00_20,00 lunedì chiuso



CIRCOLO CULTURALE
ELEUTHEROS - LA GARITTA

Galleria Eleutheros, via Colombo 23
studio Lucio Fontana, Pozzo Garitta - Albissola Marina (SV)
tel. 019 828 492 - e.mail: agober@libero.it

AsTraZioNI ChE VolaNò LibeRe

SOMMARIVA

AsTraZioNI
ChE VolaNò
LibeRe

KODAK EPD 5036

